

LE OPERE IN GESSO DELL'ARTISTA TRENINO A PALAZZO THUN. SUE MOLTE SCULTURE DELLA CITTÀ

La gipsoteca di Andrea Malfatti in mostra a Trento

Nello spazio della Cappella Vantini, a Trento, una raccolta di gessi ci racconta dello scultore trentino Andrea Malfatti che, nell'intento di un continuo perfezionamento, dedicò particolare attenzione agli studi preliminari volti alla creazione dell'opera definitiva.

Andrea Malfatti (Mori 1832 - Trento 1917) dopo aver studiato a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera aprì un laboratorio di scultura del marmo a Trento ove intensamente lavorò realizzando decine di statue in marmo e in

bronzo per committenze pubbliche e private, partecipando a rinomate esposizioni quali quella universale di Parigi del 1878. Sue opere, in città, sono diversi cenotafi nel Cimitero Monumentale, le fontane del Bacchino, in Piazza Pasi, "dei do castradi" in piazza delle Erbe e il radicale restauro in quella del Nettuno in Piazza Duomo. Sue sono pure le statue dei Santi Pietro e Paolo ai lati dell'attico della facciata della Chiesa di S. Maria Maggiore o il Busto di Dante Alighieri, stabilmente collocato al pian terreno

della Biblioteca comunale. Nel 1874 si trasferì a Milano ove restò influenzato dall'eredità neoclassica lasciata da Canova e dalle più moderne tendenze realiste di quegli anni. La vicinanza alla Scuola di Milano; ormai anziano tornò a Trento ove morì nel 1917, peraltro dopo aver offerto al Municipio quanto era ospitato nel suo studio in cambio di un vitalizio. È per questo motivo che la sua ricca serie di marmi, gessi, libri, disegni e schizzi sono ancora oggi di proprietà comunale. Il ricco fondo venne una pri-

ma volta valorizzato solo nel 2004, a Palazzo delle Albere, nell'ambito della mostra "Il Secolo dell'Impero". A distanza di dodici anni, con l'intento di valorizzare ulteriormente questo artista locale dalla carriera di primo piano ma la cui attività risulta immotivatamente ancora poco nota, alcune decine di opere in gesso e marmo sono suggestivamente esposte a Trento in Cappella Vantini (palazzo Thun, via Orne 1, fino al 3 luglio, tutti i giorni ad esclusione del lunedì,

dalle 10 alle 18). L'esposizione, a cura dell'architetto Michelangelo Lupo con la collaborazione del Mart, è stata organizzata dal Servizio Cultura, turismo e politiche giovanili. Sono in programma visite guidate gratuite tutti i giovedì dalle ore 15. Il visitatore apprezzerà l'abilità scultorea del Malfatti nel trattare i materiali, in particolare nell'accostamento tra la levigatezza delle carni e la resa movimentata e tattile delle altre superfici.

Pietro Marsilli

Le opere del Gruppo Terrae valorizzano l'estetica della natura con rispetto e umiltà, senza mai smarrirne l'anima

"Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori". Benedetto De Andrè. Benedetta la poesia sociale che si fa musica universale per insegnarci il miracoloso e salvifico vocabolario della semplicità. Chissà se i quattro artisti "dei calli e delle mani sporche di terra" - Giuseppe Dondi, Alberto Larcher, Fabio Seppi e Roberto Rossi - hanno pensato anche a Faber quando - ormai tre lustri fa - hanno deciso di impastare le loro competenze tecniche, la loro amicizia e la reciproca stima, dando vita all'esperienza - prima umana che artistica - di "Gruppo Terrae" in Alta Valle di Non. Lavorano insieme per dimostrare più che le rispettive abilità, le singole sensibilità, un collettivo sentire: dare forma ad un messaggio, sagomare una speranza. Una speranza che adesso ha preso forma anche all'Ospedale di Bolzano. In un bel giardino pensile - il giardino collegato al reparto di oncologia - i quattro "artigianartisti" di Terrae - aiutati da Annalisa Covi e da Sabine Bortolotti - hanno realizzato quattro opere "in natura" per portare bellezza e serenità in un luogo di preoccupazione e inquietudine. Un luogo - l'oncologico di Bolzano - dove l'arte è anche rodatura terapia grazie alla lungimiranza del primario Claudio Graiff. È il fautore dei "Donatori di musica", vale a dire degli



appuntamento musicali che regolarmente provano ad annullare attraverso le armonie le distanze tra pazienti, famiglie, medici e struttura sanitaria. La musica, così come i libri. Così come il giardino, le piante, il verde. E adesso la "Land art" di "Terrae" che sarà inaugurata il 9 giugno.

"Terrae" è dunque la scelta artistica di un "ritorno alla natura". È tutto meno che intellettualistica contemplazione. La natura è per il Gruppo Terrae la bottega della materialità. Ma anche quella dell'immaterialità. La terra, l'acqua, i rami, le foglie e tutto quanto rende ogni luogo un unicum di cicli ripetitivi ma mai uguali a se stessi, possono essere anche elementi di un'arte solo apparentemente elementare. La "land art" - il terreno che rende fertili le idee di chi vive la natura con amore e con rispetto - è l'attitudine ad un uso artistico di un ambiente che muta i colori e gli odori, che confonde i

**Il collettivo Terrae:
Giuseppe Dondi, Fabio
Seppi, Roberto Rossi
e Alberto Larcher**

foto Emma Ragazzino

suoi elementi con regole millenarie senza mai smarrirne l'anima. Ecco, l'anima. Gli elementi naturali sono soprattutto anima. L'anima di una vita che nonostante ferite sempre più nichilistiche resiste, s'adatta, sopravvive. E continua ad insegnare. Una vita, un'anima - quella della natura - che l'uomo può violentare ma che non può interrompere. E l'arte - la "land art", l'arte della terra, è un modo per costruire un'estetica, un linguaggio denso di richiami e di suggestioni. Ma in fondo altro non è - appunto - che rispetto. E amore.

Un normalissimo quanto ammirevole atto di onestà manipola quel che la natura regala ai sentimenti dell'artista senza tuttavia porsi nemmeno per un attimo l'obiettivo di trasformare la natura in "altro". Sudano le installazioni del Gruppo Terrae. Sudano della fatica del taglio e dell'intreccio, del vangare e dell'attorcigliare, delle ginocchia in lotta con l'umido e con il duro dello sconnesso e delle schiene che si piegano al peso dei tronchi. Ma è un sudore allegro. L'allegria della condivisione di un impegno che accomuna quattro personalità artistiche diverse ma all'unisono nell'aspirazione,

stagioni. È arte? È filosofia? È l'una e l'altra? Ma no, è umiltà. L'umiltà di chi prova a mettere l'arte al servizio dell'ambiente. E non viceversa. L'umiltà di chi all'arte - e al processo che porta all'arte - affida il compito di svegliare attenzioni sopite, riflessioni e sentimenti prigionieri della fretta. L'arte - la "land art" di Alberto, Roberto, Giuseppe e Fabio - è infine una coerenza che può apparire paradossale. Trovi, chi ne è capace, altri quattro operai delle forme che godano nel valorizzare più la natura che le custodisce che le opere stesse.

Carmine Ragazzino

AGOS
Semplice, veloce, **credito**

**APERTI ANCHE IL
SABATO MATTINA**

➤ PRESTITI PERSONALI
➤ CESSIONE DEL QUINTO
➤ CARTE DI CREDITO

**Vieni a trovarci
nell'Agenzia Autorizzata
di Via R. da Sanseverino, 19 - TRENTO
tel. 0461-26.27.68**

Agenzia Autorizzata Agos Ducato S.p.A.

GLOBAL 20.80 SRL - Numero iscrizione Elenco Agenti in attività finanziaria A1140

